



PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA - Tel. 030. 22.13.39

Domenica 3 aprile 2022

Foglio Liturgico - 14/2022

Anno C
V Domenica del Tempo di Quaresima



Giovanni 8, 1-11

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo.

Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

La misericordia del Padre in Gesù rende nuova ogni cosa

La pagina del Vangelo di Giovanni (8,1-11) di questa V Domenica di Quaresima si incastona alla perfezione nell'itinerario verso la Pasqua come messaggio luminoso di speranza e di liberazione per ogni uomo ed ogni donna oppressi dal peso mortificante della colpa. Dio può ribaltare le situazioni irreversibili! Illuminati da questa certezza, approfondiamo insieme l'episodio evangelico concentrando l'obiettivo della nostra attenzione su tre momenti distinti: Gesù e la folla, Gesù e la donna peccatrice, Gesù e noi.

1. Gesù e la folla

Mentre Gesù insegna nel Tempio di Gerusalemme improvvisamente il cerchio dei Suoi ascoltatori si apre per far passare una donna spintonata con violenza da Scribi e Farisei vociferanti in tono di trionfo. Gliela portano di fronte dicendo: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora, Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Non erano venuti per chiedere un parere, ma per tendergli un tranello, «per metterlo alla prova e avere di che accusarlo».

Una trappola ben congegnata per porre Gesù

o contro Dio o contro l'uomo. Se Gesù avesse detto di perdonare la donna scoperta a tradire suo marito, sarebbe andato contro la Legge di Mosè. D'altra parte, se si fosse pronunciato per la sua condanna, sarebbe andato contro il diritto romano che aveva sottratto ai Giudei il potere di condannare a morte qualcuno. Ma, soprattutto, sarebbe andato contro Se stesso: avrebbe rinnegato le Sue parole ed i Suoi gesti di misericordia verso i peccatori.

Gesù non proferisce verbo. Si china a tracciare segni per terra. Evita persino di guardare in faccia coloro che si arrogano il diritto di giudicare e si lasciano prendere dal furore di accusare, di farsi giustizia da soli; evita di incrociare lo sguardo con chi ha come intenzione la morte... Poi alza lo sguardo e dice: «Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei». La provocazione di Gesù solleva di colpo il coperchio dalla coscienza di ognuno. Il silenzio si fa imbarazzante, insopportabile ed i presenti si dileguano, a partire dai più anziani fino agli ultimi. Tutti se ne sono andati ed hanno abbandonato l'impresa.

2. Gesù rimane solo con l'adultera

Il tribunale improvvisato, dunque, si è spopolato. Sono rimasti soltanto il "giudice" e l'accusata. «Misera et misericordia» – commenta Sant'Agostino. Il peccato e la grazia, l'estrema povertà e la ricchezza infinita, la colpa ed il perdono.

A quel punto Gesù si alza e guarda la donna. Un gesto bellissimo! Si alza davanti all'adultera come davanti ad una persona attesa ed importante. Dalla polvere del selciato agli occhi di lei: «Donna, dove sono?».

La chiama "donna" con il nome usato per Sua Madre!

"Dove sono?". Quelli che sanno vedere i peccati solo attorno a sé e non in sé? Gesù vuole che "scompaiano" gli accusatori dal Suo campo visivo, dal cerchio dei Suoi amici, dai cortili dei templi, dai sagrati delle chiese,

ORATORIO DON BOSCO - BRESCIA

Festa dell'Accoglienza
прийомна вечірка

domenica 3 aprile
in oratorio a partire dalle ore 16,00

неділя 3 квітня
з 16,00 до 18,00

Punto info Punto incontro Consulenza medico / legale Sapori dal mondo Musica Sport Art attack	Miсце інформації Miсце зустрічі Консультація медична / юридична Смаки зі світу Музика Спорт Арт-атака (артистичні роботи)
---	---

TI ASPETTIAMO!
Чекаємо на вас!

Continua in 2ª pagina



dai palazzi del potere... «*Nessuno ti ha condannata?*». Passato il terrore, quella donna si scopre più grande del suo errore e, prendendo coraggio, risponde: «*Nessuno, Signore!*». E Gesù a lei: «*Neanch'io ti condanno, va' e d'ora in poi, non peccare più!*». Poche parole che bastano a cambiare una vita!

Gesù era l'unico che avrebbe potuto scagliare la prima pietra e adempiere la Legge. Ma Lui è il volto umano della misericordia, trasparenza del Dio che «*non vuole la morte del peccatore, ma che si converta e viva!*».

Gesù non giustifica il peccato, non banalizza il male o la colpa, ma apre orizzonti nuovi e inedite possibilità: libera il futuro di quella donna, cambiandole non il passato, ma l'avvenire: «*Va' e d'ora in poi non peccare più!*»... Tante persone vivono in un ergastolo interiore, schiacciate dai sensi di colpa per errori commessi. «*Gesù apre le porte delle nostre prigioni* - scrive **Padre Ermes Ronchi** - *smonta i patiboli su cui spesso trasciniamo noi stessi e gli altri... Lui sa bene che solo uomini e donne perdonati e amati possono disseminare attorno a sé perdo-*

no e amore. I due soli doni che non faranno più vittime né fuori né dentro di noi.

3. Ed eccoci a noi!

Questa pagina del Vangelo ha sempre un po' sconcertato i cristiani, di qui la difficoltà ad entrare nel Canone dei Libri ispirati. In un'epoca in cui l'adulterio era considerato uno dei peccati capitali, alla stregua dell'omicidio e dell'apostasia, l'atteggiamento di Gesù, che non ingiunge alla donna neppure una salutare penitenza, costituiva un problema. Solo di recente, il passo è stato inserito in una Liturgia domenicale. In quella circostanza, Gesù non intendeva certo sostenere che l'adulterio non fosse e non sia un peccato: c'è infatti un'esplícita condanna, anche se delicatissima, nelle parole «*non peccare più!*». Ma ciò che con il Suo gesto Gesù ha voluto mettere al bando una volta per tutte è il mestiere di accusatori dei peccati altrui, come segugi affamati di scandalo. Trovano qui attuazione pratica quelle raccomandazioni lapidarie del Vangelo: «*Non giudicate, non condannate, siate misericordiosi...*».

Il Vangelo colpisce alla radice l'abitudine diventata professione che infarcisce le rivelazioni scandalistiche di certi mass-media: anche se oggi non si brandiscono più le pietre, ma si getta il fango!

«*Chi di voi è senza peccato scagli per primo la pietra!*». Esaminiamoci bene, serenamente e seriamente, guardiamoci dentro con occhio disincantato, con lo stesso sguardo con cui ci guarda Dio e sentiremo probabilmente tutti il bisogno di correre da Gesù: a chiedere perdono per noi e non condanne per altri! Non ci è rimasta una parola scritta da Gesù. L'unica Sua scrittura certa è stata affidata alla sabbia. Cosa Egli abbia scritto è rimasto segreto! Ma, indubbiamente, nel Tempio di Gerusalemme, in quell'alba lontana, fu come se Gesù avesse scritto che Dio fa cose nuove. Ribalta le situazioni umanamente irreversibili.

Il Suo nome è «*Misericordia!*», il Suo Volto – di cui noi siamo immagine indelebile che domanda di diventare anche somigliante – è amore che accoglie, tenerezza che perdona, abbraccio che riconcilia e ricrea.

Il punto di partenza è l'ascolto delle persone: ecco perché è importante il Centro di ascolto Dall'ascolto emergono diverse fragilità e l'opportunità di accompagnare le persone in un percorso specifico

Il **Centro di ascolto** della nostra Parrocchia ha sospeso l'attività ormai da due anni per le restrizioni imposte dall'emergenza Covid-19.

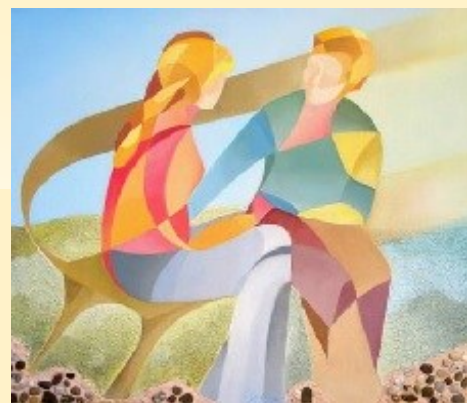
Negli incontri della Commissione "Carità e missione" all'unanimità è emersa l'istanza di **programmarne a breve la riapertura**.

Avremo modo di confrontarci in Consiglio Pastorale su come procedere al conseguimento dell'obiettivo anche per rispondere all'invito del nostro Parroco, don Diego, a prestare il proprio servizio di ascolto, percorso di formazione e ad intraprendere una fase esperienziale.

Parliamo spesso di «**Chiesa in uscita**» e di quanto sia importante accogliere ed ascoltare. Priorità di Papa Francesco e nostra è dare concretezza alla «*Chiesa in uscita*»: non dobbiamo lasciarci condizionare dalle nostre paure e dai nostri pregiudizi, ma aderire alle coraggiose istanze del Pontefice che afferma: «*Preferisco una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade, piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze.*

Il cammino di Caritas è legato alla diffusione dei contenuti dell'Enciclica «**Laudato si**» che ha evidenziato la necessità di promuovere un'ecologia integrale. Caritas interviene anche su questo aspetto perché l'impoverimento della terra come ambiente comune e condiviso danneggia le persone: è il caso dei flussi migratori dovuti alla crisi ambientale che sta affliggendo

molte zone del pianeta. Ma soprattutto vivere la fede cristiana nel mondo contemporaneo impone la capacità di leggere la società in cui si abita, le sue opportunità e le sue difficoltà. Questo è l'impegno del Sinodo e, da sempre, l'impegno di Caritas che, negli anni, ha vissuto un continuo cambiamento per continuare ad intercettare le povertà più nascoste, spesso inconsapevoli, che vanno oltre l'aspetto economico. Gesù lo dice chiaramente nel Vangelo: **i poveri devono essere messi al primo posto**. Ma il problema è che spesso siamo abituati a pensare esclusivamente all'aspetto economico. In realtà, molte sono le povertà per le quali siamo chiamati, come cristiani, ad agire. Pensiamo alle povertà spirituali, affettive, alle povertà relazionali che si sono accentuate in questi due anni di pandemia. È il caso, ad esempio, degli anziani costretti a vivere l'ultima parte della propria vita da soli oppure pensiamo agli ammalati che non trovano il conforto dei parenti. Il Covid, in modo drammatico, ci ha fatto capire l'importanza di avere accanto qualcuno nei momenti più difficili. Il lavoro di Caritas, quindi, è declinato in mille azioni diverse, dalla mensa all'accoglienza dei rifugiati, dal Centro Diurno alla sensibilizzazione dei giovani. Il povero non è soltanto colui che chiede l'elemosina, ma tutti noi siamo poveri in qualche aspetto e tutti noi siamo ricchi di qualcosa che possiamo donare. **Questa consapevolezza è il punto**



di partenza per una riscoperta dell'attenzione reciproca che si costruisce proprio nello scambio delle proprie ricchezze, di aiuti, guardando al bene comune. Ogni povertà, infatti, impone metodi di azione diversi.

Il punto di partenza, quindi, è l'ascolto delle persone. Da qui si comprende l'importanza del Centro di ascolto in cui emergono le diverse fragilità, per poi accompagnare le persone in un percorso specifico. Accompagnare comporta escludere ogni forma di assistenzialismo e così si tende a lavorare per l'autonomia economica, abitativa e lavorativa di ogni singolo caso, per una questione di dignità. Ma **aprirsi al mondo partendo dall'ascolto delle persone senza tralasciare l'obiettivo indicato da Cristo è il cammino che anche il Sinodo si appresta a compiere: quindi il contributo di Caritas è fondamentale.**

La nostra Comunità è chiamata ad imparare a vivere la sinodalità ascoltando, nella nostra realtà locale, i bisogni e le necessità, orientando scelte ed aiuti per riuscire ad essere, insieme, accogliente nei confronti delle povertà.

FIGLI DI UN PADRE CHE CI AMA

Sabato 26 marzo abbiamo accompagnato i nostri bambini del Gruppo Cafarnao (Terza Elementare) che si accostavano per la prima volta al Sacramento della Riconciliazione.

La preparazione fatta con i catechisti ha avuto espressione piena nella riflessione sulla **Parabola del Padre misericordioso**, commentata da Don Diego in quattro tappe:

**IL FIGLIO SI ALLONTANA DA CASA
IL PENTIMENTO DEL FIGLIO
L'ABBRACCIO DEL PADRE
LA FESTA**

Insieme ai ragazzi abbiamo riscoperto di essere **figli di un Padre che ci ama, che ci aspetta, che ci accoglie e fa festa per noi e con noi.**

Piccoli gesti come mettere un cuore con il proprio nome dentro le braccia di Dio, come si vede nella foto, hanno sottolineato la forza di questo Sacramento vissuto con semplicità ed intensità.

Ogni ragazzo ha ricevuto in dono un piccolo Crocifisso, segno di vicinanza a Gesù nostro Salvatore. Ringraziamo il Signore per aver fatto

rivivere anche a noi catechisti la profondità di un Sacramento che ci regala il perdono, l'amore e la gioia di Dio.

Così racconta una mamma: "È stata una celebrazione semplice ma intensa, a misura di bambino, ma forse

anche per questo ricca di significato per noi genitori, per i padrini, le madrine ed i nonni che hanno potuto partecipare.

Mi porto nel cuore gli occhi brillanti della mia bimba, Marta, quando quasi saltellando ritornava al posto dopo aver ricevuto l'abbraccio del Padre... Le paure e le incertezze iniziali erano sparite in quell'abbraccio ed era ritornata più felice e libera.

Gli stessi occhi e la stessa "leggerezza" di Marta si potevano vedere in tutti i suoi amici e for-



se, in noi che li abbiamo accompagnati, è riemerso il desiderio di ricevere quell'abbraccio, l'unico in grado di renderci liberi e perciò capaci di amare anche i nostri bambini con il Suo Amore.

Non possiamo quindi che dire GRAZIE alle catechiste che ci sostengono nella crescita spirituale dei nostri figli, ma anche alla Comunità e alla Chiesa che ci stimola ad accompagnarli in questo cammino".

Concetta e Mariapia

Fino al 15 aprile la Madonna di Fatima a Leopoli

Nella serata di venerdì 25 marzo, festa dell'Annunciazione, durante la Celebrazione della Penitenza in San Pietro, Papa Francesco ha consacrato al Cuore Immacolato di Maria l'umanità intera ed in particolare Russia e Ucraina affidando alla Madonna e, per sua intercessione, a Dio ogni persona della terra, specialmente quanti oggi soffrono a causa della guerra. Anche nella nostra Parrocchia "San Giovanni Bosco" al termine della Santa Messa delle 18.30 ci siamo uniti al Papa in preghiera. Il Santo Padre, con una Lettera ai Vescovi di ogni Paese, ha invitato tutta la Chiesa - sacerdoti, religiosi e fedeli - a riunirsi nei luoghi sacri per far salire "in modo unanime ed accorato" la supplica alla Vergine Maria: **"La Chiesa sia vicina a chi paga sulla propria pelle le conseguenze del conflitto"**. Allegata alla missiva la Preghiera di Consacrazione, composta per l'occasione e da recitare **"in fraterna unione"**, in cui si chiede: **"Estingui l'odio, placa la vendetta, insegnaci il perdono. Liberaci dalla guerra, preserva il mondo dalla minaccia nucleare"**. **"In quest'ora buia - scrive il Papa - la Chiesa è fortemente chiamata ad intercedere presso il Principe della Pace e a farsi vicina a quanti pagano sulla propria pelle le conseguenze della guerra. Desidero affidare in modo speciale alla Madonna le Nazioni in conflitto. Questo atto vuole essere un gesto della Chiesa universale che, in questo momento drammatico, porta a Dio, attraverso la Madre Sua e nostra, il grido di dolore di quanti soffrono ed implorano la fine della violenza, e affida l'avvenire dell'umanità alla Regina della Pace"**. L'effigie della Madonna

di Fatima in San Pietro per l'Atto di Consacrazione proviene dal Santuario laziale di San Vittorino Romano. **"Il maggior numero possibile di credenti e non credenti deve unirsi alla Consacrazione del Papa di Russia e Ucraina, così che questa iniziativa sia ancora più forte, più potente, più veloce - come ha affermato l'arcivescovo Visvaldas Kulbokas, Nunzio apostolico a Kiev - La Consacrazione a Maria è una delle principali armi spirituali. L'iniziativa del Papa è stata molto attesa dai Vescovi dell'Ucraina e, soprattutto, dagli Ordini monastici che hanno presentato una petizione al Pontefice a nome di tutti i monasteri e conventi ucraini perché compisse questo gesto. Sono sicuro che il Santo Padre ha ricevuto altre richieste simili da tutto il mondo. E Papa Francesco ha risposto. La guerra è sempre inspiegabile, incomprensibile ed ingiustificabile. Bambini, vecchi, malati, donne incinte: in guerra muoiono tutti, non solo i soldati. E quelli che non muoiono, a Mariupol, Kherson, Worzel, Izum, passano giorni e giorni nel freddo dei bunker, a volte senz'acqua, e tra loro ci sono neonati di uno o due mesi. È un'opera di Satana. E di fronte all'opera di guerra di Satana, a chi ci aggrappiamo? A chi vince il maligno. In questo caso, la Beata Vergine Maria. Qui sta la vittoria! C'è una componente spirituale molto importante che è la nostra conversione: non solo per noi**



Angolo di preghiera per la Pace nella Cappella di Maria Ausiliatrice nella chiesa parrocchiale "San Giovanni Bosco"

a Kiev, Kharkiv o Mariupol, ma per tutto il mondo, dove c'è una parola molto chiara che viene da Dio: convertitevi, prima di tutto diventate umani! Ciò che è importante per la conversione è vedere l'altro in modo tale che diventi un fratello per me. La guerra ha già 'provocato' - in senso buono - una grande solidarietà, sia in Ucraina che fuori. Abbiamo bisogno di questa grande fraternità per abbracciare tutti gli uomini, per favorire l'umanità". La statua itinerante della Madonna di Fatima, giunta il 17 marzo nella chiesa della Natività della Beata Vergine di Leopoli resta in Ucraina fino al 15 aprile.

INSIEME PER L'UCRAINA



Riprende la raccolta pro Ucraina presso la parrocchia Don Bosco

Si raccolgono solo medicinali, cibo solo in scatola, alimenti per bambini e articoli per l'igiene personale

AL CANCELLO DELL'ORATORIO
Martedì 5 e giovedì 7 aprile
Dalle 15:30 alle 17:30

Via S. Giovanni Bosco 15, Brescia

APERTO A TUTTI

SABATO 2 APRILE

Tra Sporti Amo la famiglia in campo

PROGRAMMA:
15:00 ACCOGLIENZA E REGISTRAZIONE
15:30 INIZIO DEI GIOCHI
17:30 SFIDA FINALE
18:00 CONCLUSIONE, PREGHIERA E PREMIAZIONE
18:30 STAND GASTRONOMICI

VIA SAN GIOVANNI BOSCO 15, BRESCIA

piedi per TERRA e cuore in CIELO

Chiesa come don Bosco

Secondo incontro formativo per genitori per educare secondo il sistema preventivo di don Bosco con don Enrico Lupano

giovedì 7 aprile
dalle ore 18.00 alle ore 21.00 con pausa aperitivo

Api Operaie

BANCARELLA

Sabato 2 aprile dalle 16:00 alle 19:30 e domenica 3 aprile dalle 8:00 alle 12:30.

Il ricavato è destinato al fondo rifugiati ospitati in Parrocchia e al Fondo Fragilità della Caritas Parrocchiale.




JMJ LISBOA 2023

In attesa della 37ma Giornata Mondiale della Gioventù in calendario a Lisbona dall'1 al 6 agosto 2023 sul tema: **"Maria si alzò e andò in fretta"** (Lc 1,39) lo scorso 7 marzo Papa Francesco ha salutato i giovani, invitandoli a preparare l'evento in modo creativo.

«Se non sarete creativi, se non sarete poeti - ha sottolineato il Santo Padre - questo incontro sarà una fotocopia degli altri incontri. Ma come diceva il giovane beato italiano **Carlo Acutis: "ognuno dev'essere un originale, non una fotocopia"**. L'incontro dev'essere originale, con il contributo di tutti. Voi dovete crearlo. Coraggio, andate avanti! Andiamo in questi tempi di

crisi in crisi. Siamo usciti dalla crisi pandemica, siamo approdati ad una crisi economica e, adesso, siamo nella crisi della guerra, che è tra i peggiori mali che possono accadere!

Anche nei momenti attuali di grave crisi possono emergere opportunità di crescita personale. Le crisi si superano insieme, non da soli. Le difficoltà ci mettono alla prova per uscirne migliori. Dalle crisi non si esce uguali: o usciamo migliori o peggiori. La sfida che abbiamo davanti è di uscirne migliori. Il meglio per voi è che siate creativi per rendere fecondo questo incontro: voi siete creativi, poeti! Fate questa poesia della creatività guardando ad agosto 2023!» - ha concluso il Papa assicurando ai giovani la sua preghiera e chiedendo loro di pregare per lui.

In chiesa decade l'obbligo di distanziamento

In una lettera ai sacerdoti il **Vicario Generale, mons. Gaetano Fontana, ha ripreso alcune note emanate dalla Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana per la vita liturgica delle nostre comunità**, nel periodo quaresimale e in preparazione alla Settimana Santa.

Il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da Covid-19, in conseguenza della cessazione dello stato di emergenza, offre la possibilità di una prudente ripresa. In seguito allo scambio di comunicazioni tra Conferenza Episcopale Italiana e Governo Italiano, con decorrenza 1 aprile 2022, è stabilita l'abrogazione del Protocollo del 7 maggio 2020 per le celebrazioni con il popolo.

Tuttavia la situazione sollecita tutti ad un senso di responsabilità e rispetto di attenzioni e comportamenti per limitare la diffusione del virus.

- ◆ Si deve continuare a osservare l'indicazione di **igienizzare le mani** all'ingresso dei luoghi di culto e le acquasantiere restano vuote.
- ◆ **Non può partecipare alle celebrazioni** chi ha sintomi influenzali e chi è sottoposto a isolamento perché positivo al Covid-19.

- ◆ **Obbligo di mascherine.** Il De-creto Legge 24/2022 proroga fino al 30 aprile l'obbligo di indossare le mascherine negli ambienti al chiuso. Nei luoghi di culto al chiuso si accede sempre indossando la mascherina.
- ◆ **Distanziamento.** Non è obbligatorio rispettare la distanza interpersonale di un metro. Si predisponga però quanto necessario e opportuno per evitare assembramenti specialmente all'ingresso, all'uscita e tra le persone che, eventualmente, seguono le celebrazioni in piedi.
- ◆ **Scambio di pace:** è ancora opportuno, durante lo scambio di pace, continuare a volgere i propri occhi per intercettare quelli del vicino e accennare un inchino, evitando la stretta di mano o l'abbraccio.
- ◆ **Distribuzione dell'Eucaristia.** I Ministri continueranno a indossare la mascherina e a igienizzare le mani prima di distribuire l'Eucaristia preferibilmente nella mano.
- ◆ **Igienizzazione ambienti.** Bisogna favorire il ricambio dell'aria sempre, specie prima e dopo le celebrazioni. Durante le stesse è necessario lasciare aperta o almeno socchiusa qualche porta e/o



finestra. I luoghi sacri, comprese le sagrestie, siano igienizzati periodicamente mediante pulizia delle superfici con idonei detersivi.

- ◆ **Processioni.** È possibile riprendere la pratica delle processioni.

Giovedì 7 aprile
GIOIA PIENA ALLA TUA PRESENZA

18.30 Accoglienza
19.00 Inizio attività
20.00 cena
20.30 sfide tra Oratori
22.00 buonanotte

Oratorio Salesiano
Oratorio Violino

Il Gruppo ADO del nostro oratorio ospiterà gli adolescenti dell'oratorio del Violino per la serata che prevede: momento di spiritualità, guidato da don Claudio Lanfranchini, cena e le immancabili sfide... Che vinca il migliore.

AVVISI - TEMPO di QUARESIMA

Giovedì 7 aprile 2022
Sala parrocchiale ore 15:30
Incontro Anziani

Chiesa parrocchiale ore 16:00
CONFESSIONI GRUPPO "EMMAUS" (Quinta Elementare)

Venerdì 8 aprile 2022
VIA CRUCIS
In chiesa parrocchiale ore 15:00 e 17:45

QUARESIMALE
Confronto con la Parola della domenica e Adorazione Eucaristica

Sabato 9 aprile dalle ore 21.00

VEGLIA delle PALME

al Centro Sportivo S. Filippo (via Bazoli, 4/10 - Brescia)

Domenica 10 aprile 2022
PASSIONE DEL SIGNORE - LE PALME
Alle ore 9:45 - Ritrovo in Oratorio
Distribuzione degli Ulivi
Inizio della celebrazione, benedizione degli ulivi
Proclamazione della Parola
Processione - Entrata in chiesa

per partecipare segnalare la propria presenza tramite il QR code o sul sito della Diocesi.
È NECESSARIO IL GREEN PASS